libretto di

A. Ghislanzoni

AIDA

musica di

Giuseppe Verdi

edizione integrale

FABBRI EDITORI

AIDA

AIDA

Melodramma in quattro atti

Libretto di

Antonio Ghislanzoni

Musica di

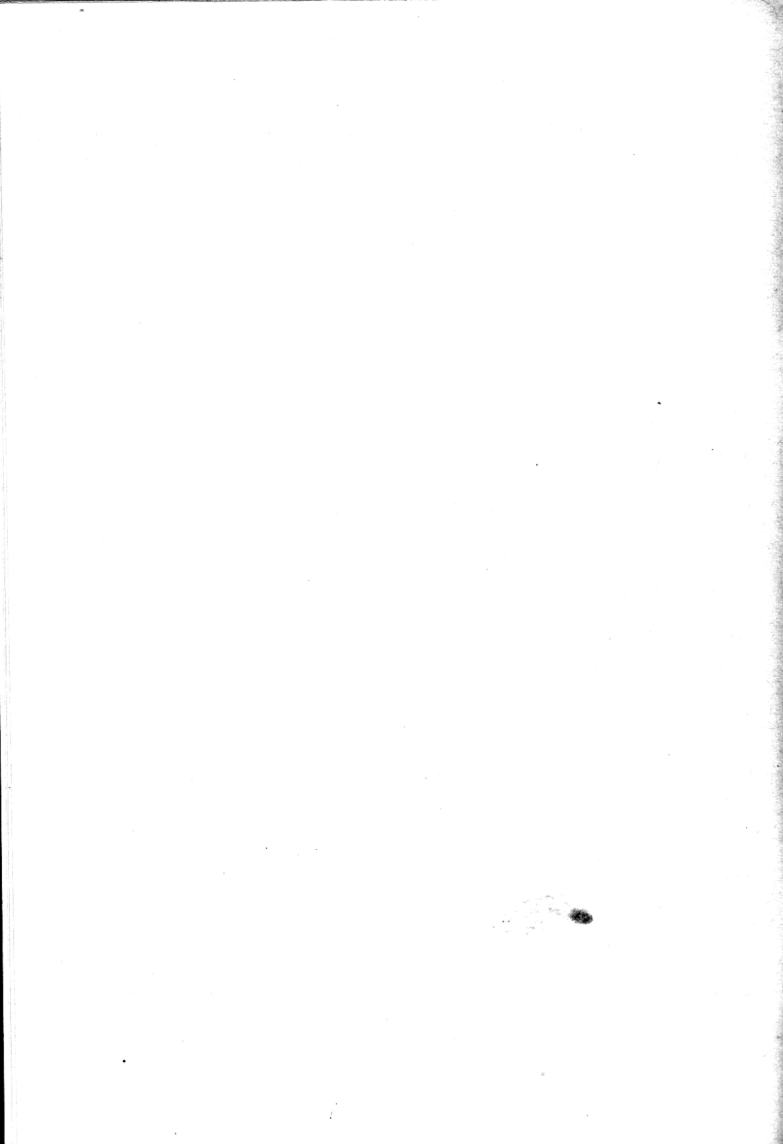
Giuseppe Verdi

Il presente libretto si basa su un'edizione che può differire in qualche passaggio o nella divisione delle scene da quella del supporto sonoro allegato.

PERSONAGGI

IL RE	*Basso*
AMNERIS, sua figlia	*Mezzosoprano*
AIDA, schiava etiope	*Soprano*
RADAMES, capitano delle guardie	*Tenore*
RAMFIS, CAPO DEI SACERDOTI	*Basso*
AMONASRO, re d'Etiopia, padre di Aida	*Baritono*
UN MESSAGGERO	*Tenore*
UNA SACERDOTESSA	*Soprano*

SACERDOTI - SACERDOTESSE - MINISTRI - SOLDATI - CAPITANI - FUNZIONARI - SCHIAVI E PRIGIONIERI ETIOPI - POPOLO EGIZIO - ECC.

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe all'epoca della potenza dei Faraoni.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Sala nel palazzo del Re a Menfi. A destra e a sinistra, una colonnata con statue e arbusti in fiore. Grande porta nel fondo, da cui si scorgono i tempii, i palazzi di Menfi e le Piramidi. Radames e Ramfis.

Ramfis
Sì: corre voce che l'Etiope ardisca sfidarci ancora, e del Nilo la valle e Tebe minacciar. Fra breve un messo recherà il ver.

Radames
La sacra
Iside consultasti?

Ramfis
Ella ha nomato
delle Egizie falangi
il condottier spuremo.

Radames
Oh, lui felice!

Ramfis (*con intenzione, fissando Radames)*
Giovane e prode è desso. Ora del Nume
reco i decreti al Re. *(Esce.)*

Radames *(solo)*
Se quel guerriero
io fossi! Se il mio sogno
si avverasse!... Un esercito di prodi
da me guidato... e la vittoria e il plauso
di Menfi tutta! E a te, mia dolce Aida,
tornar di lauri cinto...
dirti: per te ho pugnato, per te ho vinto!
Celeste Aida, forma divina,
mistico serto di luce e fior,
del mio pensiero tu sei regina,
tu di mia vita sei lo splendor.
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
le dolci brezze del patrio suol,
un regal serto sul crin posarti,
ergerti un trono vicino al sol.
Amneris e detto.

Amneris
Quale insolita gioia
nel tuo sguardo! Di quale
nobil fierezza ti balena il volto!
Degna di invidia, oh! quanto
saria la donna il cui bramato aspetto
tanta luce di gaudio in te destasse!

Radames
D'un sogno avventuroso

si beava il mio core. Oggi, la Diva
profferse il nome del guerrier che al campo
le schiere Egizie condurrà... S'io fossi
a tal onor prescelto...

Amneris
Né un altro sogno mai
più gentil... più soave...
al core ti parlò!... Non hai tu in Menfi
desideri... speranze?...

Radames
Io!... (quale inchiesta!)
(Forse... l'arcano amore
scoprì che m'arde in core...
Della sua schiava il nome
mi lesse nel pensier!)

Amneris
(Oh! guai se un altro amore
ardesse a lui nel core!...

Guai se il mio sguardo penetra
questo fatal mister!)

Aida e detti.

Radames *(vedendo Aida)*
Dessa!

Amneris *(da sé, osservando)*
(Ei si turba... e quale
sguardo rivolse a lei!
Aida!... A me rivale...
forse saria costei?)
(dopo un breve silenzio, volgendosi ad Aida)
Vieni, o diletta, appressati...
Schiava non sei né ancella
qui dove in dolce fascino
io ti chiamai sorella...
Piangi?... Delle tue lacrime
svela il segreto a me.

Aida
Ohimè! di guerra fremere
l'atroce grido io sento...
Per l'infelice patria,
per me... per voi pavento.

Amneris
Favelli il ver? Né s'agita
più grave cura in te?
(Aida abbassa gli occhi e cerca dissimulare il proprio turbamento)
(guardando Aida)
(Trema, o rea schiava, ah! trema
ch'io nel tuo cor discenda!...
Trema che il ver mi apprenda
quel pianto e quel rossor!)

Aida
(No, sull'afflita patria
non geme il cor soltanto;
quello ch'io verso è pianto
di sventurato amor.)

Radames *(guardando Amneris)*
(Nel volto a lei balena
lo sdegno ed il sospetto...
Guai se l'arcano affetto
a noi leggesse in cor!)

Il Re, preceduto dalle sue guardie e seguito da Ramfis, dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, ecc. Un Uffiziale di Palazzo, indi un Messaggero.

Il Re
Alta cagion v'aduna,
o fidi Egizi, al vostro Re d'intorno.

Dai confin d'Etiopia un Messaggero
dianzi giungea; gravi novelle ei reca...
Vi piaccia udirlo...
(ad un Uffiziale)
Il Messagger s'avanzi!

Messaggero
Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
dai barbari Etiopi; i nostri campi
fur devastati... arse le messi... e baldi
della facil vittoria i predatori
già marciano su Tebe...

Tutti
Ed osan tanto!

Messaggero
Un guerriero indomabile, feroce,
li conduce Amonasro.

Tutti
Il Re!

Aida *(a parte)*
(Mio padre!)

Messaggero
Già Tebe è in armi e dalle cento porte
sul barbaro invasore
proromperà, guerra recando e morte.

Il Re
Sì: guerra e morte il nostro grido sia!

Tutti
Guerra! Guerra!

Il Re *(accostandosi a Radames)*
Tremenda, inesorata...
Iside venerata
di nostre schiere invitte
già designava il condottier supremo:
Radames.

Tutti
Radames!

Radames
Sien grazie ai Numi!
Son paghi i voti miei!

Amneris
(Ei duce!)

Aida
(Io tremo!)

Il Re
Or di Vulcano al tempio
muovi, o guerrier. Le sacre
armi ti cingi e alla vittoria vola.
Su! del Nilo al sacro lido
accorrete, Egizi eroi;
da ogni cor prorompa il grido:
guerra e morte allo stranier!

Ramfis
Gloria ai Numi! Ognun rammenti
ch'essi reggono gli eventi,
che in poter dei Numi solo
stan le sorti del guerrier.

Ministri e Capitani
Su! del Nilo al sacro lido
sien barriera i nostri petti;
non echeggi che un sol grido:
guerra e morte allo stranier!

Radames
Sacro fremito di gloria
tutta l'anima m'investe.
Su! corriamo alla vittoria!
Guerra e morte allo stranier!

Aida
(Per chi piango? Per chi prego?...
Qual poter m'avvince a lui!
Deggio amarlo... ed è costui
un nemico... uno stranier!)

Amneris *(recando una bandiera e consegnandola a Radames)*
Di mia man ricevi, o duce,
il vessillo gloriöso;
ti sia guida, ti sia luce
della gloria sul sentier.

Tutti
Guerra! Guerra! Sterminio all'invasor.
Va, Radames, ritorna vincitor!
(Escono tutti, meno Aida.)

Aida
Ritorna vincitor!... E dal mio labbro
uscì l'empia parola! Vincitor
del padre mio... di lui che impugna l'armi
per me... per ridonarmi
una patria, una reggia! E il nome illustre
che qui celar m'è forza. Vincitor
de' miei fratelli... ond'io lo vegga tinto
del sangue amato, trionfar nel plauso
dell'Egizie coorti!... E dietro il carro,
un re... mio padre... di catene avvinto!...
L'insana parola,
o Numi, sperdete!
Al seno d'un padre
la figlia rendete;
struggete le squadre
dei nostri oppressor!
Sventurata! Che dissi?... E l'amor mio?...
Dunque scordar poss'io
questo fervido amore che oppressa e schiava
come raggio di sol qui mi beava?
Imprecherò la morte
a Radames... a lui ch'amo pur tanto!
Ah! Non fu in terra mai
da più crudeli angosce un core affranto!
I sacri nomi di padre... d'amante
né profferir poss'io, né ricordar...
per l'un... per l'altro... confusa... tremante...
io piangere vorrei, vorrei pregar.
Ma la mia prece in bestemmia si muta...
delitto è il pianto a me... colpa il sospir...
In notte cupa la mente è perduta...
e nell'ansia crudel vorrei morir.
Numi, pietà - del mio soffrir!
Speme non v'ha - pel mio dolor...
Amor fatal, - tremendo amor,
spezzami il cor, fammi morir!
(Esce.)

Scena Seconda

Interno del Tempio di Vulcano a Menfi. Una luce misteriosa scende dall'alto. Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sovra un palco coperto di tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro s'innalza il fumo degli incensi.
Sacerdoti e Sacerdotesse, Ramfis ai

piedi dell'altare. A suo tempo Radames. Si sente nell'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnato dalle arpe.

Gran Sacerdotessa e Sacerdotesse *(nell'interno)*
Possente Fthà, del mondo
spirito animator,
noi t'invochiamo!
Immenso Fthà, del mondo
spirto fecondator,
noi t'invochiamo!
Fuoco increato, eterno,
onde ebbe luce il sol,
noi t'invochiamo!

Sacerdoti
Tu che dal nulla hai tratto
l'onde, la terra, il ciel,
noi t'invochiamo!
Nume, che del tuo spirito
sei figlio e genitor,
noi t'invochiamo!
Vita dell'universo,
mito d'eterno amor,
noi t'invochiamo!

(Radames viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse eseguiscono la danza sacra. Sul capo di Radames viene steso un velo d'argento.)

Ramfis e Sacerdoti *(a Radames)*
Mortal, diletto ai Numi, a te fidate
son d'Egitto le sorti. Il sacro brando
dal Dio temprato, per tua man diventi
ai nemici terror, folgore, morte.
(volgendosi al Nume)
Nume, custode e vindice
di questa sacra terra,
la mano tu distendi
sovra l'egizio suol.

Radames
Nume, che duce ed arbitro
sei d'ogni umana guerra,
proteggi tu, difendi
d'Egitto il sacro suol.
(Mentre Radames viene investito dalle armi sacre, le Sacerdotesse ed i Sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza.)

ATTO SECONDO

Scena Prima

Una sala nell'appartamento di Amneris.
(Amneris circondata dalle schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani schiavi mori danzando agitano i ventagli di piume.)

Schiave
Chi mai fra gl'inni e i plausi
erge alla gloria il vol,
al par d'un Dio terribile,
fulgente al par del sol?
Vieni: sul crin ti piovano
contesti ai lauri i fior;
suonin di gloria i cantici
coi cantici d'amor.

Amneris
(Vieni, amor mio, m'inebria...
fammi beato il cor!)

Schiave
Or dove son le barbare
orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
raccogli, o vincitor;
t'arrise la vittoria,
t'arriderà l'amor.

Amneris
(Vieni, amor mio, ravvivami
d'un caro accento ancor!)
Silenzio! Aida verso noi s'avanza...
Figlia de' vinti, il suo dolor m'è sacro.
(Ad un cenno di Amneris, le schiave si allontanano. Entra Aida portando la corona.)
Nel rivederla, il dubbio
atroce in me si desta...
Il mistero fatal si squarci alfine!
(ad Aida, con simulata amorevolezza)
Fu la sorta dell'armi a' tuoi funesta,
povera Aida! Il lutto
che ti pesa sul cor teco divido.
Io son l'amica tua...
Tutto da me tu avrai, vivrai felice!

Aida
Felice esser poss'io
lungi dal suol natio... qui dove ignota
m'è la sorte del padre e dei fratelli?...

Amneris
Ben ti compiango! Pure hanno un confine
i mali di quaggiù... Sanerà il tempo
le angosce del tuo core...
E più che il tempo, un Dio possente...
amore.

Aida *(vivamente commossa)*
(Amore, amore! - Gaudio... tormento...
soave ebbrezza, - ansia crudel!...
Ne' tuoi dolori - la vita io sento...
Un tuo sorriso - mi schiude il ciel.)

Amneris *(guardando Aida fissamente)*
(Ah, quel pallore... - quel turbamento
svelan l'arcana - febbre d'amor...
D'interrogarla - quasi ho sgomento...
Divido l'ansie - del suo terror...)
(ad Aida, fissandola attentamente)
Ebben: qual nuovo fremito
t'assal, gentile Aida?
I tuoi segreti svelami,
all'amor mio ti affida...
Tra i forti che pugnarono
della tua patria a danno...
qualcuno... un dolce affanno...
forse... a te in cor destò?...

Aida
Che parli?

Amneris
A tutti barbara
non si mostrò la sorte...
Se in campo il duce impavido
cadde trafitto a morte...

Aida
Chi mai dicesti! Ahi, misera!...

Amneris
Sì... Radames da' tuoi
fu spento... e pianger puoi?

Aida
Per sempre io piangerò!

Amneris
Gli Dei t'han vendicata...

Aida
Avversi sempre
mi furo i Numi...

Amneris *(prorompendo con ira)*
Trema! In cor ti lessi!...
Tu l'ami...

Aida
Io...

Amneris
Non mentire!...
Un detto ancora e il vero
saprò... Fissami in volto...
Io t'ingannava... Radames vive...

Aida *(con esaltazione, inginocchiandosi)*
Vive!
Ah, grazie, o Numi!

Amneris *(nel massimo furore)*
E ancor mentir tu speri?
Sì... tu l'ami... Ma l'amo
anch'io... intendi tu... son tua rivale...
figlia de' Faraoni.

Aida *(con orgoglio, alzandosi)*
Mia rivale!...
Ebben, sia pure... Anch'io...
son tal...

(reprimendosi)
Che dissi mai?... Pietà! Perdono!
Pietà ti prenda del mio dolor...
È vero... io l'amo d'immenso amor...
Tu sei felice... tu sei possente...
io vivo solo per questo amor.

Amneris
Trema, vil schiava! Spezza il tuo core...
Segnar tua morte può questo amore...
Del tuo destino arbitra sono,
d'odio e vendetta le furie ho in cor.
(suoni interni)
Alla pompa che s'appresta,
meco, o schiava, assisterai;
tu prostrata nella polvere,
io sul trono accanto al Re.
Vien... mi segui... e apprenderai
se lottar tu puoi con me.

Aida
Ah! pietà... che più mi resta?
Un deserto è la mia vita;
vivi e regna, il tuo furore
io tra breve placherò.
Quest'amore che t'irrita
nella tomba spegnerò.
Numi, pietà del mio martir
speme non v'ha pel mio dolor,
numi, pietà del mio soffrir!

SCENA SECONDA

Uno degli ingressi della città di Tebe. Sul davanti, un gruppo di palme. A destra, il tempio di Ammone. A sinistra, un trono sormontato da un baldacchino di porpora. Nel fondo, una porta trionfale. La scena è ingombra di popolo.
Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insegne, ecc. ecc. Quindi Amneris con Aida e Schiave. Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.

Popolo
Gloria all'Egitto, ad Iside
che il sacro suol protegge;
al Re che il Delta regge
inni festosi alziam!

Donne
S'intrecci il loto al lauro
sul crin dei vincitori;
nembo gentil di fiori
stenda sull'armi un vel.
Danziam, fanciulle egizie,
le mistiche carole,
come d'intorno al sole
danzano gli astri in ciel!

Sacerdoti
Della vittoria agli arbitri
supremi il guardo ergete;
grazie agli Dei rendete
nel fortunato dì.
(Le truppe Egizie, precedute dalle fanfare, sfilano dinanzi al Re. Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei. Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti.)

Popolo
Vieni, o guerriero vindice,
vieni a gioir con noi;
sul passo degli eroi

i lauri, i fior versiam!
(Da ultimo Radames, sotto un baldacchino portato da dodici uffiziali.)

Il Re *(che scende dal trono per abbracciare Radames)*
Salvator della patria, io ti saluto.
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
il serto trionfale.
(Radames s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona.)
(a Radames)
Ora, a me chiedi
quanto più brami. Nulla a te negato
sarà in tal dì; lo giuro
per la corona mia, pei sacri Numi.

Radames
Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
i prigionier...
(Entrano, fra le guardie, i prigionieri Etiopici, ultimo Amonasro, vestito da ufficiale.)

Aida
Che veggo!... Egli?... Mio padre!
(lanciandosi verso Amonasro)

Tutti
Suo padre!

Amneris
In poter nostro!...

Aida *(abbracciando il padre)*
Tu! Prigionier!

Amonasro *(piano ad Aida)*
Non mi tradir!

Il Re *(ad Amonasro)*
T'appressa...
Dunque... tu sei?...

Amonasro
Suo padre... Anch'io pugnai...
Vinti noi fummo, morte invan cercai.
(accenna alla divisa che lo veste)
Quest'assisa ch'io vesto vi dica
che il mio Re, la mia patria ho difeso:
fu la sorte a nostr'armi nemica...
tornò vano de' forti l'ardir.
Al mio pie' nella polve disteso
giacque il re da più colpi trafitto;
se l'amor della patria è delitto
siam rei tutti, siam pronti a morir!
(volgendosi al Re, con accento supplichevole)
Ma tu, Re, tu signore possente,
a costoro ti volgi clemente...
Oggi noi siam percossi dal fato,
doman voi potria il fato colpir.

Aida, Prigionieri, Schiave
Sì: dai Numi percossi noi siamo;
tua pietà, tua clemenza imploriamo;
ah! giammai di soffrir vi sia dato
ciò che in oggi n'è dato soffrir!

Ramfis e Sacerdoti
Struggi, o Re, queste ciurme feroci,
chiudi il core alle perfide voci.
Fur dai Numi votati alla morte,
or de' Numi si compia il voler!

Popolo
Sacerdoti, gli sdegni placate,
l'umil prece dei vinti ascoltate;
e tu, o Re, tu possente, tu forte,
a clemenza dischiudi il pensier.

Radames *(fissando Aida)*
(Il dolor che in quel volto favella
al mio sguardo la rende più bella;
ogni stilla del pianto adorato
nel mio petto ravviva l'amor.)

Amneris
(Quali sguardi sovr'essa ha rivolti!
Di qual fiamma balenano i volti!
Ed io sola, avvilita, reietta?
La vendetta mi rugge nel cor.)

Il Re
Or che fausti ne arridon gli eventi
a costoro mostriamci clementi;
la pietà sale ai Numi gradita
e rafferma de' prenci il poter.

Radames *(al Re)*
O Re: pei sacri Numi,
per lo splendore della tua corona,
compier giurasti il voto mio...

Il Re
Giurai.

Radames
Ebbene: a te pei prigionieri Etiopi
vita domando e libertà.

Amneris
(Per tutti!)

Sacerdoti
Morte ai nemici della patria.

Popolo
Grazia per gli infelici!

Ramfis
Ascolta, o Re.
(a Radames)
Tu pure,
giovin eroe, saggio consiglio ascolta:
(indicando i prigionieri)
son nemici e prodi sono...
la vendetta hanno nel cor;
fatti audaci dal perdono
correranno all'armi ancor!

Radames
Spento Amonasro, il re guerrier, non resta
speranza ai vinti.

Ramfis
Almeno
arra di pace e securtà, fra noi
resti col padre Aida...

Il Re
Al tuo consiglio io cedo.
Di securtà, di pace un miglior pegno
or io vo' darvi. Radames, la patria
tutto a te deve. D'Amneris la mano
premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno
con essa regnerai...

Amneris
(Venga la schiava,
venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

Il Re
Gloria all'Egitto, ad Iside
che il sacro suol difende;
s'intrecci il loto al lauro
sul crin del vincitor!

Ramfis e Sacerdoti
Inni leviamo ad Iside
che il sacro suol difende;

preghiam che i fati arridano
fausti alla patria ognor.

Aida
(Qual speme ormai più restami?
A lui la gloria e il trono...
a me l'oblio... le lacrime
di disperato amor.)

Prigionieri
Gloria al clemente Egizio
che i nostri ceppi ha sciolto,
che ci ridona ai liberi
solchi del patrio suol!

Radames
(D'avverso Nume il folgore
sul capo mio discende...
Ah no! d'Egitto il soglio
non val d'Aida il cor.)

Amneris
(Dall'inatteso giubilo
inebriata io sono;
tutti in un dì si compiono
i sogni del mio cor.)

Amonasro *(ad Aida, sottovoce)*
Fa cor: della tua patria
i lievi eventi aspetta:
per noi della vendetta
già prossimo è l'albor.

Popolo
Gloria all'Egitto, ad Iside
che il sacro suol difende;
s'intrecci il loto al lauro
sul crin del vincitor!

ATTO TERZO

Le rive del Nilo, Rocce di granito fra cui crescono palmizi. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. È notte stellata. Splendore di luna.

Coro *(nel tempio)*
O tu che sei d'Osiride
madre immortale e sposa,
diva che i casti palpiti
desti agli umani in cor,
soccorri a noi pietosa,
maere d'immenso amor.
(Da una barca che approda alla riva, discendono Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e Guardie.)

Ramfis *(ad Amneris)*
Vieni d'Iside al tempio: alla vigilia
delle tue nozze, invoca
della Diva il favore. Iside legge
dei mortali nel core; ogni mistero
degli umani è a lei noto.

Amneris
Sì: io pregherò che Radames mi doni
tutto il suo cor, come il mio cor a lui
sacro è per sempre...

Ramfis
Andiamo.
Pregherai fino all'alba; io sarò teco.
(Tutti entrano nel tempio. Il Coro ripete il canto sacro.)

Aida *(Entra cautamente coperta da un velo)*
Qui Radames verrà... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
a recarmi, o crudel, l'ultimo addio,
del Nilo i cupi vortici
mi daran tomba... e pace forse... e oblio.
O cieli azzurri... o dolci aure native
dove sereno il mio mattin brillò...
verdi colli, o profumate rive...
o patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli... o queto asil beato
che un dì promesso dall'amor mi fu...
or che d'amor il sogno è dileguato...
o patria mia, non ti vedrò mai più!

Aida *(Volgendosi, vede il padre.)*
Cielo! Mio padre!

Amonasro
A te grave cagion
m'adduce, Aida. Nulla sfugge al mio
sguardo. D'amor ti struggi
per Radames... ei t'ama... e qui lo attendi.
Dei Faraon la figlia è tua rivale...
razza infame, aborrita e a noi fatale!

Aida
E in suo potere io sto!... Io, d'Amonasro figlia!

Amonasro
In poter di lei!... No!... Se lo brami
la possente rival tu vincerai.
E patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.
Rivedrai le foreste imbalsamate,
le fresche valli... i nostri templi d'ôr!...

Aida *(con trasporto)*
Rivedrò le foreste imbalsamate,
le fresche valli... i nostri templi d'ôr!...

Amonasro
Sposa felice a lui che amasti tanto,
tripudii immensi ivi potrai gioir...

Aida *(con espansione)*
Un giorno solo di sì dolce incanto...
un'ora di tal gioia... e poi morir!

Amonasro
Pur rammenti che a noi l'Egizio immite,
le case, i templi e l'are profanò...
trasse in ceppi le vergini rapite...
madri... vecchi... fanciulli ei trucidò.

Aida
Ah! ben rammento quegl'infausti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì...
Deh, fate, o Numi, che per noi ritorni
l'alba invocata de' sereni dì.

Amonasro
Non fia che tardi. In armi ora si desta
il popolo nostro; tutto pronto è già...
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta
qual sentier il nemico seguirà...

Aida
Chi scoprirlo potria? Chi mai?

Amonasro
Tu stessa!

Aida
Io!...

Amonasro
Radames so che qui attendi...
Ei t'ama...
(con intenzione)
Ei conduce gli Egizi... Intendi?...

Aida
Orrore!
Che mi consigli tu? No! no! giammai!

Amonasro *(con impeto selvaggio)*
Su, dunque! sorgete,
Egizie coorti;
col fuoco struggete
le nostre città...
spargete il terrore,
le stragi, le morti...
al vostro furore
più freno non v'ha.

Aida
Ah padre!...

Amonasro *(respingendola)*
Mia figlia
ti chiami!...

Aida *(atterrita e supplichevole)*
Pietà!

Amonasro
Flutti di sangue scorrono
sulle città dei vinti...
Vedi? Dai negri vortici
si levano gli estinti...
ti additan essi e gridano:
per te la patria muor!

Aida
Pietà!...

Amonasro
Una larva orribile
fra l'ombre e noi s'affaccia...
Trema! Le scarne braccia
sul capo tuo levò...
Tua madre ell'è... ravvisala...
ti maledice...

Aida *(nel massimo terrore)*
Ah, no!...
Ah, pietà, padre!

Amonasro *(respingendola)*
Non sei mia figlia!
Dei Faraoni tu sei la schiava!

Aida *(trascinandosi a stento a' piedi del padre)*
Padre, a costoro schiava non sono...
non maledirmi... non imprecarmi...
ancor tua figlia potrai chiamarmi,
della mia patria degna sarò.

Amonasro
Pensa che un popolo vinto, straziato,
per te soltanto risorger può...

Aida
O patria! O patria... quanto mi costi!

Amonasro
Coraggio, ei giunge... là tutto udrò...
(Si nasconde fra i palmizi.)

Radames e Aida

Radames *(entrando)*
Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

Aida
T'arresta, vanne... che speri ancor?

Radames
A te dappresso l'amor mi guida.

Aida
Te i riti attendono d'un altro amor.
D'Amneris sposo...

Radames
Che parli mai?...
Te sola, Aida, te deggio amar.
Gli Dei mi ascoltano... tu mia sarai...

Aida
D'uno spergiuro non ti macchiar!
Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.

Radames
Dell'amor mio dubiti, Aida?

Aida
E come

speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
del Re al voler, del tuo popolo ai voti,
dei Sacerdoti all'ira?

Radames

Odimi, Aida.
Nel fiero anelito di nuova guerra
il suolo Etiope si ridestò...
I tuoi già invadono la nostra terra,
io degli Egizi duce sarò.
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
al Re mi prostro, gli svelo il cor...
Sarai tu il serto della mia gloria,
vivrem beati d'eterno amor.

Aida
Né d'Amneris paventi
il vindice furor? La sua vendetta,
come folgor tremenda,
cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

Radames
Io vi difendo.

Aida

Invan, tu nol potresti...
Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via
di scampo a noi...

Radames

Quale?

Aida

Fuggir...

Radames

Fuggire!

Aida *(colla più viva espansione)*
Fuggiam gli ardori inospiti
di queste lande ignude;
una novella patria
al nostro amor si schiude...
là... tra foreste vergini,
di fiori profumate,
in estasi beate
la terra scorderem.

Radames
Sovra una terra estrania
teco fuggir dovrei!
Abbandonar la patria,
l'are de' nostri Dei!
Il suol dov'io raccolsi
di gloria i primi allori,
il ciel de' nostri amori
come scordar potrem?

Aida
Sotto il mio ciel, più libero
l'amor ne fia concesso;
ivi nel tempio istesso
gli stessi Numi avrem.

Radames *(esitante)*
Aida!

Aida

Tu non m'ami... Va!

Radames

Non t'amo?
(con energia)
Mortal giammai né Dio
arse d'amor al par del mio possente.

Aida
Va... va... t'attende all'ara
Amneris...

Radames

No!... giammai!...

Aida

Giammai, dicesti?
Allor piombi la scure
su me, sul padre mio...

Radames *(con appassionata risoluzione)*

Ah no! Fuggiamo!
Sì, fuggiam da queste mura,
al deserto insiem fuggiamo;
qui sol regna la sventura,
là si schiude un ciel d'amor.
I deserti interminati
a noi talamo saranno,
su noi gli astri brilleranno
di più limpido fulgor.

Aida

Nella terra avventurata
de' miei padri il ciel ne attende;
ivi l'aura è imbalsamata,
ivi il suolo è aromi e fior.
Fresche valli e verdi prati
a noi talamo saranno,
su noi gli astri brilleranno
di più limpido fulgor.

Aida e Radames

Vieni meco, insiem fuggiamo
questa terra di dolor.
Vieni meco, t'amo, t'amo!
A noi duce fia l'amor.
(Si allontanano rapidamente)

Aida *(arrestandosi all'improvviso)*

Ma, dimmi: per qual via
eviterem le schiere
degli armati?

Radames

Il sentier scelto dai nostri
a piombar sul nemico fia deserto
fino a domani...

Aida

E qual sentier?...

Radames

Le gole
di Napata...

Amonasro, Aida e Radames.

Amonasro

Di Napata le gole!
Ivi saranno i miei...

Radames

Oh! chi ci ascolta?

Amonasro

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

Radames *(agitatissimo)*

Tu, Amonasro!... Tu, il Re? Numi! Che dissi?
No!... Non è ver!... Sogno... delirio è questo...

Aida

Ah no! Ti calma... ascoltami,
all'amor mio t'affida.

Amonasro

A te l'amor d'Aida
un soglio innalzerà.

Radames

Io son disonorato...
per te tradii la patria!

Amonasro
No: tu non sei colpevole,
era voler del fato...
Vieni: oltre il Nil ne attendono
i prodi a noi devoti;
là del tuo core i voti
l'amor coronerà.

Amneris dal tempio, indi Ramfis, Sacerdoti, Guardie e detti.

Amneris
Traditor!

Aida
La mia rival!...

Amonasro *(avventurandosi su Amneris con un pugnale)*
L'opra mia a strugger vieni!
Muori!...

Radames *(a Ramfis)*
Sacerdote, io resto a te.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo del Re. Alla sinistra, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. Andito a destra che conduce alla prigione di Radames.

Amneris *(mestamente atteggiata davanti la porta del sotterraneo)*
L'aborrita rivale a me sfuggia...
Dai Sacerdoti Radames attende
dei traditor la pena. - Traditore
egli non è... Pur rivelò di guerra
l'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!... Oh! che mai parlo?
Io l'amo...
io l'amo sempre... Disperato, insano
è quest'amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!...
Vorrei salvarlo. E come?
Si tenti!... Guardie: Radames qui venga.
(Entra Radames condotto dalle Guardie.)
Già i Sacerdoti adunansi
arbitri del tuo fato;
pur dell'accusa orribile
scolparti ancor t'è dato;
ti scolpa e la tua grazia
io pregherò dal trono,
e nunzia di perdono,
di vita a te sarò.

Radames
Di mie discolpe i giudici
mai non udran l'accento;
dinanzi ai Numi, agli uomini
né vil, né reo mi sento.
Profferse il labbro incauto
fatal segreto, è vero,
ma puro il mio pensiero
e l'onor mio restò.

Amneris
Salvati dunque e scolpati.

Radames
No.

Amneris
Tu morrai.

Radames
La vita
aborro! D'ogni gaudio
la fonte inaridita,

svanita ogni speranza,
sol bramo di morir.

Amneris
Morire!... Ah!... tu dêi vivere!...
Sì, all'amor mio vivrai;
per te le angosce orribili
di morte io già provai;
t'amai... soffersi tanto,
vegliai le notti in pianto...
e patria, e trono, e vita
tutto darei per te.

Radames
Per essa anch'io la patria
e l'onor mio tradiva...

Amneris
Di lei non più!...

Radames
L'infamia
mi attende e vuoi ch'io viva?...
Misero appien mi festi,
Aida a me togliesti;
spenta l'hai forse... e in dono
offri la vita a me?

Amneris
Io... di sua morte origine!
No!... Vive Aida...

Radames
Vive!

Amneris
Nei disperati aneliti
dell'orde fuggitive
sol cadde il padre...

Radames
Ed ella?

Amneris
Sparve, né più novella
s'ebbe...

Radames
Gli Dei l'adducano
salva alle patrie mura,
e ignori la sventura
di chi per lei morrà!

Amneris
Ma s'io, ti salvo, giurami
che più non la vedrai...

Radames
Nol posso!

Amneris
A lei rinunzia
per sempre... e tu vivrai!...

Radames
Nol posso!

Amneris
Anco una volta:
a lei rinunzia...

Radames
È vano...

Amneris
Morir vuoi dunque, insano?

Radames
Pronto a morir son già.

Amneris
Chi ti salva, sciagurato,
dalla sorte che t'aspetta?
In furor hai tu cangiato

un amor ch'egual non ha.
De' miei pianti la vendetta
or dal ciel si compirà.

Radames
È la morte un ben supremo
se per lei morir m'è dato;
nel subir l'estremo fato
gaudii immensi il core avrà;
l'ira umana più non temo,
temo sol la tua pietà.
(Radames parte circondato dalle Guardie.)

Amneris *(cade desolata su di un sedile)*
Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo salva?
(soffocata dal pianto)
E in poter di costoro
io stessa lo gettai!... Ora a te impreco
atroce gelosia, che la sua morte
e il lutto eterno del mio cor segnasti!
(Si volge e vede i Sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo.)
Ecco i fatali,
gl'inesorati ministri di morte!...
Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!
(Si copre il volto con le mani.)

Sacerdoti *(nel sotterraneo)*
Spirto del Nume, sovra noi discendi!
Ne avviva al raggio dell'eterna luce;
pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

Amneris
Numi, pietà del mio straziato core...
egli è innocente, lo salvate, o Numi!
Disperato, tremendo è il mio dolore!

(Radames fra le guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo. Amneris, al vederlo, mette un grido.)

Ramfis *(nel sotterraneo)*
Radames, Radames: tu rivelasti
della patria i segreti allo straniero...

Sacerdoti
Discolpati!

Ramfis
Egli tace...

Tutti
Traditor!

Ramfis
Radasmes, Radames: tu disertasti
dal campo il dì che precedea la pugna.

Sacerdoti
Discolpati!

Ramfis
Egli tace...

Tutti
Traditor!

Ramfis
Radames, Radames: tu fe' violasti,
alla patria spergiuro, al Re, all'onor.

Sacerdoti
Discolpati!

Ramfis
Egli tace...

Tutti
Traditor!

Radames: è deciso il tuo fato;
degl'infami la morte tu avrai;
sotto l'ara del Nume sdegnato
a te vivo fia schiuso l'avel.

Amneris
A lui vivo... la tomba... oh! gl'infami!
Né di sangue son paghi giammai...
e si chiaman ministri del ciel!
(investendo i Sacerdoti che escono dal sotterraneo))
Sacerdoti: compiste un delitto...
tigri infami di sangue assetate...
voi la terra ed i Numi oltraggiate...
voi punite chi colpa non ha.

Ramfis e i Sacerdoti
È traditor! Morrà!

Amneris *(a Ramfis)*
Sacerdote: quest'uomo che uccidi,
tu lo sai... da me un giorno fu amato...
L'anatèma d'un core straziato
col suo sangue su te ricadrà!

Ramfis e Sacerdoti
È traditor! Morrà!
(Si allontanano lentamente.)

Amneris
Ah, non è traditor, pietà!
Empia razza! Anatèma! Su voi
la vendetta del ciel scenderà!
(Esce disperata.)

Scena Seconda

La scena è divisa in due piani. Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce; il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.
(Radames è nel sotterraneo sui gradini della scala, per cui è disceso. Al di sopra, due Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.)

Radames
La fatal pietra sovra me si chiuse...
ecco la tomba mia. Del dì la luce
più non vedrò... Non rivedrò più Aida...
Aida, ove sei tu? Possa tu almeno
viver felice e la mia sorte orrenda
sempre ignorar! - Qual gemito!... Una larva...
Una vision.. No! forma umana è questa...
Cielo!... Aida!

Aida
Son io...

Radames *(nella massima disperazione)*
Tu... in questa tomba!

Aida *(triste)*
Presago il core della tua condanna,
in questa tomba che per te s'apriva
io penetrai furtiva...
e qui lontana da ogni umano sguardo
nelle tue braccia desiai morire.

Radames
Morir! Sì pura e bella!
Morir per me d'amore...
Degli anni tuoi nel fiore

fuggir la vita!
T'aveva il cielo per l'amor creata,
ed io t'uccido per averti amata!
No, non morrai!
Troppo t'amai!...
Troppo sei bella!

Aida *(vaneggiando)*
Vedi?... Di morte l'angelo
radiante a noi s'appressa...
ne adduce a eterni gaudii
sovra i suoi vanni d'ôr.
Già veggo il ciel dischiudersi...
ivi ogni affanno cessa...
ivi comincia l'estasi
d'un immortale amor.
(Canti e danze delle Sacerdotesse nel tempio.)
Triste canto!

Radames
Il tripudio
dei Sacerdoti...

Aida
Il nostro inno di morte...

Radames *(cercando di smuovere la peitra del sotterraneo)*
Né le mie forti braccia
smuovere ti potranno, o fatal pietra!

Aida
Invan!... Tutto è finito
sulla terra per noi...

Radames *(con desolata rassegnazione)*
È vero! È vero...
(Si avvicina ad Aida e la sorregge.)

Aida e Radames
O terra, addio; addio, valle di pianti...
sogno di gaudio che in dolor svanì...
A noi si schiude il ciel e l'alme erranti
volano al raggio dell'eterno dì.
(Aida cade dolcemente fra le braccia di Radames.)

Amneris *(con abito di lutto appare nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo.)*
(con voce soffocata dal pianto)
Pace t'imploro, - salma adorata...
Isi placata - ti schiuda il ciel!

FINE